



PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSOLA COMUNE DI PALLANZENO

PROT. N. 823

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita, 174
10152 TORINO
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it
c.a. Responsabile del Procedimento
e del Referente (**Dr. Filippo Baretto**)

e p.c.

Terna Rete Italia S.p.A.

Viale E. Galbani, 70 – 00156 Roma.
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

PROVINCIA DEL VCO

protocollo@cert.provincia.verbania.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA
dgsalvaguardia.ambiente@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica –
Divisione III – Reti elettriche
Via Molise 2, 00187 ROMA,
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Oggetto: Progetti "Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza – Interconnector Italia-Svizzera" di TERNA Rete Italia S.p.A.[ID_VIP:1897]:
Espressione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.18 L.R. 40/98 e artt. 23 e ss del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nell'ambito della procedura di VIA di competenze statale.
Conferenza dei Servizi regionale art. 18 c. 2 LR 40/1998 del 19/07/2018
PARERE DEL COMUNE DI PALLANZENO.

In relazione all'oggetto, premesso che codesta Amministrazione non presenzierà alla Conferenza dei Servizi regionale fissata per il giorno 19.07 p.v., vista la scarsa considerazione data alle amministrazioni comunali nelle precedenti sedute, oltretutto non rispettosa dell'impegno e dei costi a partecipare ad incontri in sedi non certo comode, e che in merito allo stesso oggetto è stata inoltrata, congiuntamente ad altri Comuni coinvolti, una richiesta di incontro con il Prefetto del VCO, presa visione della nuova documentazione integrativa predisposta dalla Società Terna Rete Italia S.p.A., con la presente si intendono ribadire per



PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
COMUNE DI PALLANZENO

intero le osservazioni già inoltrate a seguito della pubblicazione delle integrazioni dello SIA (ns. D.C.C. N.9 del 28/03/2017), ritenendo che la nuova documentazione non abbia sostanzialmente introdotto nuovi elementi in relazione alle valutazioni circa lo "Studio delle alternative della stazione di conversione di Pallanzeno" (doc. RERX10004BIAM02192 datato 16/12/2016 di fatto identico alla versione datata 24/05/2018) e che le specifiche controdeduzioni di Terna S.p.A. riassunte nel nuovo elaborato RERX100004BIAM02637 ("controdeduzioni alle osservazioni pervenute") siano per nulla esaustive ed inesatte.

In particolare, riguardo alle argomentazioni contenute in quest'ultimo documento di Terna S.p.A. in risposta alle ns. osservazioni, si tiene a precisare ulteriormente quanto segue:

1. in merito all'osservazione del Comune circa "caratterizzazione urbanistica ed antropica":

controdeduzione di Terna S.p.A.:

*Con riferimento alla **incompatibilità con la destinazione d'uso prevista nel P.R.G.C.** dei terreni interessati dalla Stazione di Conversione, si fa presente che l'autorizzazione unica, eventualmente rilasciata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha effetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239.*

L'incompatibilità della costruzione della stazione di conversione con l'attuale destinazione d'uso è uno degli elementi considerati e "pesati" per il confronto con le possibili alternative; è evidente che, nello specifico, trattandosi di "aree agricole, florovivaistiche, agro-pastorali e boschive" va attribuito un indicatore totalmente negativo (cfr. tabella 4.1: "limite di classe attribuiti agli elementi descrittivi delle ipotesi progettuali" riportata nello "Studio delle alternative della Stazione di conversione di Pallanzeno") poiché in "presenza di aree con altre destinazioni d'uso potenzialmente incompatibili" (colore rosso), mentre nella Tabella 4.2.: "caratterizzazione delle alternative a confronto", alla alternativa di progetto viene attribuito un indicatore di "peso" intermedio (colore giallo).

2. in merito all'osservazione del Comune circa "distanza da aree residenziali":

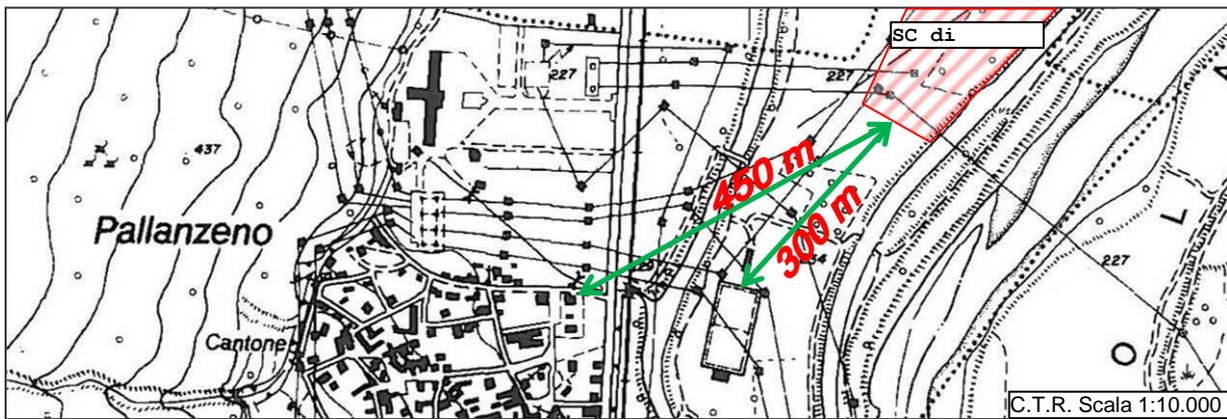
controdeduzione di Terna S.p.A.:

*Circa la **distanza da aree residenziali** si precisa che nella relazione "Studio delle alternative della stazione di conversione di Pallanzeno", codifica documento RERX10004BIAM02192, al paragrafo 3.1.2 viene riportato testualmente "l'alternativa di progetto si colloca a più di 500 m da aree residenziali consolidate di completamento e/o di espansione; nella fascia di 500 m si identificano solo abitazioni isolate": in trasparenza si ritiene di non aver omesso quanto lamentato dal Comune.*



PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA COMUNE DI PALLANZENO

Si ribadisce come tale affermazione non corrisponda al vero poiché come evidenziato nella figura già allegata alle precedenti osservazioni, e di seguito nuovamente riprodotta, le abitazioni nella fascia di 500 metri non sono "solo abitazioni isolate" ma la porzione nord orientale del concentrico principale di Pallanzeno, senz'altro costituenti un tessuto urbano consolidato, oltre che gli impianti sportivi comunali.





PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

COMUNE DI PALLANZENO

3. in merito alle osservazioni del Comune circa "caratterizzazione naturale e paesaggistica":

- controdeduzione di Terna S.p.A.:
*Relativamente alla incompatibilità della stazione con la **presenza di terreni gravati da uso civico** si segnala che per i terreni gravati da usi civici nei comuni montani, il decreto di autorizzazione, che contempla anche l'espropriazione / asservimento dei terreni interessati dall'opera, determina la cessazione degli usi civici eventualmente gravanti sui beni oggetto di espropriazione in forza di un'altra legge statale (art. 12 della legge 97/94).*

Tale affermazione non risponde al riferimento riportato nelle precedenti osservazioni e che qui si ribadisce:

L'art. 4 del D.P.R. N.327 del 08.06.2001, così come modificato dall'art.74 della Legge 28/12/2015 n.221, recita: *"I beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso, fatte salve le ipotesi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico."*

Ne consegue che un'opera quale la centrale di conversione in progetto, ancorchè proposta come di utilità pubblica, non è certamente compatibile con l'esercizio dell'uso civico.

In aggiunta si richiama con forza quanto recentemente introdotto dalla Legge 20 novembre 2017, n.168: *"Norme in materia di domini collettivi"* (GU n.278 del 28-11-2017), che all'art. 3, (comma 1) definisce i *"beni collettivi"* e sancisce (comma 3) come per gli stessi *"il regime giuridico resta quello dell'inalienabilità, dell'indivisibilità, dell'insuscipibilità e delle perpetua destinazione agro-silvo-pastorale"*.

Si rammenta infine, come per il citato art. 12 della Legge 97/94, sia stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dei commi 2 e 3 (rif. Sentenza Corte Costituzionale n.156/1995).

- controdeduzione di Terna S.p.A.:
*Per quanto riguarda la presunta **incompatibilità della stazione con le norme PAI**, si precisa che lo studio idraulico allegato alle integrazioni allo SIA (doc. RERX10004BASA00100) evidenzia come l'opera è compatibile con le norme tecniche del PAI in quanto "nelle zone limitrofe ad esse, i livelli d'acqua subiscono oscillazioni minime tanto che la variazione dei livelli è inferiore alla raffinatezza del modello"*

La pericolosità dell'area in relazione a potenziali fenomeni di allagamento per piene fluviali eccezionali del F.Toce è ribadita dal PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), che, come già sottolineato nelle precedenti osservazioni, è soggetta alle limitazioni e prescrizioni previste per la fascia B del PAI, in cui sono vietati: *"gli interventi che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso, salvo che questi*



PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

COMUNE DI PALLANZENO

interventi prevedano un pari aumento della capacità di invaso in area idraulicamente equivalente" (cfr.art. 30, punto 2, comma a) delle NTA del PAI).

Lo studio idraulico allegato alle integrazioni dello SIA, in tal senso, non da conto degli effetti che la sottrazione di aree di laminazione, a seguito della realizzazione dell'estesa riquotatura per la costruzione della stazione di conversione, provocherebbe rispetto al limitrofo canale industriale Enel, cui affluiscono tutti i rii montani che attraversano l'abitato di Pallanzeno e notoriamente, già nelle attuali condizioni, soggetti a fenomeni di rigurgito in caso di piena fluviale.

- controdeduzione di Terna S.p.A.:

*Il fatto che **il progetto interferisca con aree tutelate o vincolate** o sia non in linea con previsioni urbanistiche e/o territoriali non è di fatto preclusione alla realizzazione di un'opera bensì oggetto di attento studio e verifica sia dell'opera che delle "alternative" progettuali previste. Tale confronto permette di individuare quel/quei progetti la cui fattibilità tecnico-ambientale risulti essere la meno invasiva e accettabile nonché condivisa. Per i dettagli in merito alla compatibilità del progetto con Piani e Programmi si rimanda all'elaborato RERX10004BIAM2206. Al fine di poter valutare l'impatto visivo che le opere possono avere sul contesto paesaggistico locale, si è realizzato il seguente elaborato DGRX10004BIAM02634 a cui si rimanda per ulteriori dettagli.*

Si ribadisce come l'alternativa di progetto per la costruzione della Stazione di Conversione a Pallanzeno contrasti con il Piano Paesaggistico Regionale che in corrispondenza dell'area in questione individua un "varco tra aree edificate" di cui all'art. 34 delle norme di attuazione dello stesso PPR, e che riporta, in proposito, la seguente direttiva: "i varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica di cui all'articolo 42", quest'ultimo relativo alla "Rete di connessione paesaggistica".

Riguardo alla valutazione di impatto ambientale, del tutto fittizio è il rimando al citato elaborato integrativo DGRX10004BIAM02634 ("fotosimulazione SDC Piedimulera") che nulla aggiunge alle ns. richieste poiché riferito al sito in Comune di Piedimulera.

Più in generale, non trova riscontro la ns. motivata osservazione circa il fatto che le valutazioni delle alternative condotte da Terna S.p.A. portano a conclusioni INEQUIVOCABILMENTE inadempienti rispetto alle richieste della stessa Regione Piemonte di "considerare aree industriali dismesse esistenti in loco o più in generale aree già compromesse dall'impermeabilizzazione" e di "contenere il consumo di suolo libero e l'impatto paesaggistico e ambientale dell'opera".



PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

COMUNE DI PALLANZENO

Data l'evasività della risposta fornita da Terna S.p.A., si ritiene pertanto necessario riportare integralmente l'osservazione già inviata in merito alle "Schede di valutazione paesistica e foto elaborazioni" già prodotte da Terna S.p.A. nelle integrazioni dello SIA e mirate alla determinazione del livello di impatto paesistico del progetto.

Da osservazione Comune di Pallanzeno (D.C.C. N.9 del 28/03/2017):

"Nelle integrazioni prodotte da Terna Rete Italia S.p.A. sono riportate anche delle "SCHEDE DI VALUTAZIONE PAESISTICA E FOTO ELABORAZIONI" divise in due parti; nella parte 2 (cod. RERX1000ABIAMM2207) sono contenute le schede "P.90" e "P.91", "PALLANZENO - AREA NUOVA STAZIONE ELETTRICA".

In sostanza, si tratta di una determinazione del livello di impatto paesistico del progetto in base al prodotto del "grado di sensibilità del sito" per il "grado di incidenza del progetto", valutati sulla base di criteri e parametri differenti.

Secondo lo studio condotto, in una scala da 1 a 5, il grado di sensibilità per il sito di Pallanzeno, è risultato 3 (=sensibilità paesistica media), mentre il grado di incidenza è risultato il massimo (5 = incidenza paesistica molto alta); ne discende un impatto paesistico pari a 15, guarda caso valore limite oltre il quale l'intervento sarebbe da considerarsi sopra la soglia di tolleranza.

Non si concorda in proposito con le chiavi di lettura dei vari modi di valutazione che hanno portato a sottostimare il grado di sensibilità del sito, ritenendo non corretto escluderne, nelle tabelle corrispondenti, l'appartenenza/contiguità a sistemi agrari, nonché relazioni tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica (certamente presenti), così come non si concorda con l'esclusione dall'appartenenza dell'area a punti di vista panoramici (specie se visto dalle pendici montane circostanti), o a percorsi di fruizione paesistico-ambientale, ed anche a "luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale", nello specifico riconducibile alla consolidata attività di allevamento e coltivazione qui storicamente svolta dalla comunità (da cui l'"uso civico" che grava sull'area) ed ancor oggi esercitata, a conferma del ruolo di "riferimento" e di "identità locale" attribuibile all'area.

Per tutte queste ragioni la classe di sensibilità del sito dovrebbe considerarsi perlomeno "alta", fattore che porterebbe inevitabilmente ad un impatto paesistico dell'opera sopra la soglia di tolleranza.

Da ultimo si osserva come siano inaccettabili i due foto inserimenti proposti nelle foto elaborazioni, poiché esclusivamente riferiti a punti di vista, assai ravvicinati, dalla adiacente SS33, che non consentono assolutamente di comprendere l'effettivo impatto paesaggistico.



PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA COMUNE DI PALLANZENO

Si richiede, invece, un foto inserimento dato da una panoramica immersiva, magari impostata sull'immagine di seguito riportata, che fornisca una veduta complessiva con più ampia vista sul paesaggio circostante (veduta che si avrebbe dalle porzioni più elevate dell'abitato di Pallanzeno e dai nuclei distribuiti sulle pendici circostanti quali, ad esempio, quello di Cardezza).



(tratta da "Studio idraulico nell'area di conversione elettrica di Pallanzeno (VB)", compreso nelle integrazioni di Terna S.p.A., 2016).

È certo che una simile ricostruzione renderebbe molto bene l'idea della stravolgimento ambientale che la nuova centrale di conversione determinerebbe sul nostro territorio".

4. in merito alle osservazioni del Comune circa "le ricadute occupazionali":

controdeduzione di Terna S.p.A.:

*Circa, infine, **il tema delle ricadute occupazionali e della tutela della salute pubblica**, nell'evidenziare che per quest'ultimo tema si è riscontrato ampiamente nelle precedenti controdeduzioni (doc. RERX10004BIAM02220), circa l'affermazione che l'opera "servirà solamente la vicina Lombardia" si evidenzia che molte degli investitori sono piemontesi (vedi elenco consultabile sul sito di Terna) per i quali la maggiore capacità competitiva, dovuta al minor costo dell'energia, può avere dei riflessi sul tasso occupazionale.*

Al di là delle demagogiche affermazioni di Terna S.p.A., è un fatto che, a regime, l'eventuale ricaduta occupazionale per il territorio ossolano che verrebbe stravolto a seguito della realizzazione di "Interconnector", sarebbe pressoché pari a zero.



PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
COMUNE DI PALLANZENO

In conclusione, si cogli nuovamente l'occasione per ribadire, con ancor più convincimento, l'**ASSOLUTA CONTRARIETÀ** dell'Amministrazione comunale di Pallanzeno alla costruzione della centrale di conversione di Pallanzeno e, più in generale, all'intero progetto "Interconnector", non ritenendo logico l'ulteriore elevatissimo prezzo ambientale che il territorio della Val d'Ossola dovrebbe pagare, oltre a quanto già sin qui sacrificato per altre opere e insediamenti produttivi che ne hanno irrimediabilmente deturpato il paesaggio, andando a compromettere definitivamente il faticoso tentativo di incentrare sul turismo il mantenimento e lo sviluppo di una qualche forma di economia montana.

Pallanzeno, 18.07.2018

L'Amministrazione comunale di Pallanzeno
Il Sindaco
(firmato digitalmente)
Gianpaolo Blardone